

I locali di Borgo Santa Caterina: «Spostare la movida al parco Goisis? Anche no»

Il Comune punta ad alleggerire i problemi di convivenza tra locali e residenti con incentivi al trasferimento delle attività negli spazi estivi vicini. Tra le opzioni l'area al Monterosso dove l'orario di chiusura è alle 2.30. I gestori dei locali: «Il rischio è ricevere lamentele anche lì»

La strana rassegnazione sulla riforma delle Popolari



Cambiare idea è legittimo. “Il saggio muta consiglio, ma lo stolto resta della sua opinione”, recita un aforisma di Petrarca. Però è strano che la riforma delle Popolari dopo l’iniziale levata di scudi

all'improvvisa e imprevedibile comparsa del decreto legge sia passata, come nelle previsioni, attraverso un voto di fiducia, ma in fondo quasi senza colpo ferire. L'ultima correzione ottenuta alla fine è che nell'assemblea che varerà la trasformazione in Spa potrà essere introdotto un limite all'esercizio del diritto di voto in assemblea del 5%, ma per 24 mesi. Una soglia che peraltro esiste già in altri istituti, come Unicredit, e senza limiti temporali, ma che alla prova dei fatti non costituisce una barriera insormontabile.

Esisteva ad esempio anche al Credito Bergamasco ed è bastata un'assemblea straordinaria per togliere il limite e poi cedere il controllo al Crédit Lyonnais.

Di fatto l'introduzione del limite al diritto di voto sembra essere stato un contentino innocuo tanto per dire che sono state ascoltate le critiche. Ma critiche che in fondo non sono state così sentite. Qualcuno ha mostrato un po' di fastidio, come avviene per tutti i contrattempi che rovinano il regolare flusso degli eventi, ma nessuno sembra sentirsi messo in discussione, tanto che la muta rassegnazione sembra nascondere anche un po' di soddisfazione. Se questa normativa doveva servire per sgretolare presunti gruppi di potere autoreferenziali, bisogna prendere atto che non c'è stata una particolare reazione per evitare l'indebolimento. Se dopo due mesi la possibilità di una calata straniera su una parte importante del sistema creditizio o comunque un rivolgimento della governance non sembra costituire più un problema c'è da pensare che la rivoluzione, auspicata da alcuni e che dovrebbe essere temuta da altri, non ci sarà.

Anzi, di fronte al nocciolo della questione, che è il passaggio dalla cooperativa con voto capitario (un socio un voto) a una normale società per azioni, dove contano le azioni, è spuntata una tendenza diffusa ad anticipare la trasformazione che in base alla legge dovrebbe essere effettuata entro 18 mesi, ovvero prima dell'estate 2016. A far cambiare le idee sulla riforma da parte dei banchieri potrebbe essere il fatto che in realtà non ci sarà il "tutti a casa" ventilato all'inizio. Ma anzi, come ha fatto notare il capo della vigilanza di Bankitalia, Carmelo Barbagallo, la trasformazione in spa "consentirà ai soci di controllare più efficacemente l'operato degli amministratori, riducendo inoltre gli spazi per le ingerenze indebite e i veti ingiustificati di minoranze organizzate". Insomma, una governance più stabile e allo stesso tempo più difficile da cambiare. Questo vuol dire che in futuro un cambiamento di

maggioranza nel corso dell'assemblea come, ad esempio, è stato sfiorato in Ubi, non sarà possibile perché la conta delle azioni si farebbe prima e la riunione si farebbe a giochi fatti. E un presidente che in una Popolare può (o poteva) restare al vertice per decenni per quella che viene lamentata come autoreferenzialità, in una Spa lo potrà essere, come avviene, perché ha il pacchetto di azioni di controllo, passato da padre in figlio. Si può pensare, a questo punto, se non lo è già stato fatto, che prima di una concentrazione delle banche, ufficialmente il motivo per cui è stata pensata la riforma, ci sarà una concentrazione del capitale.

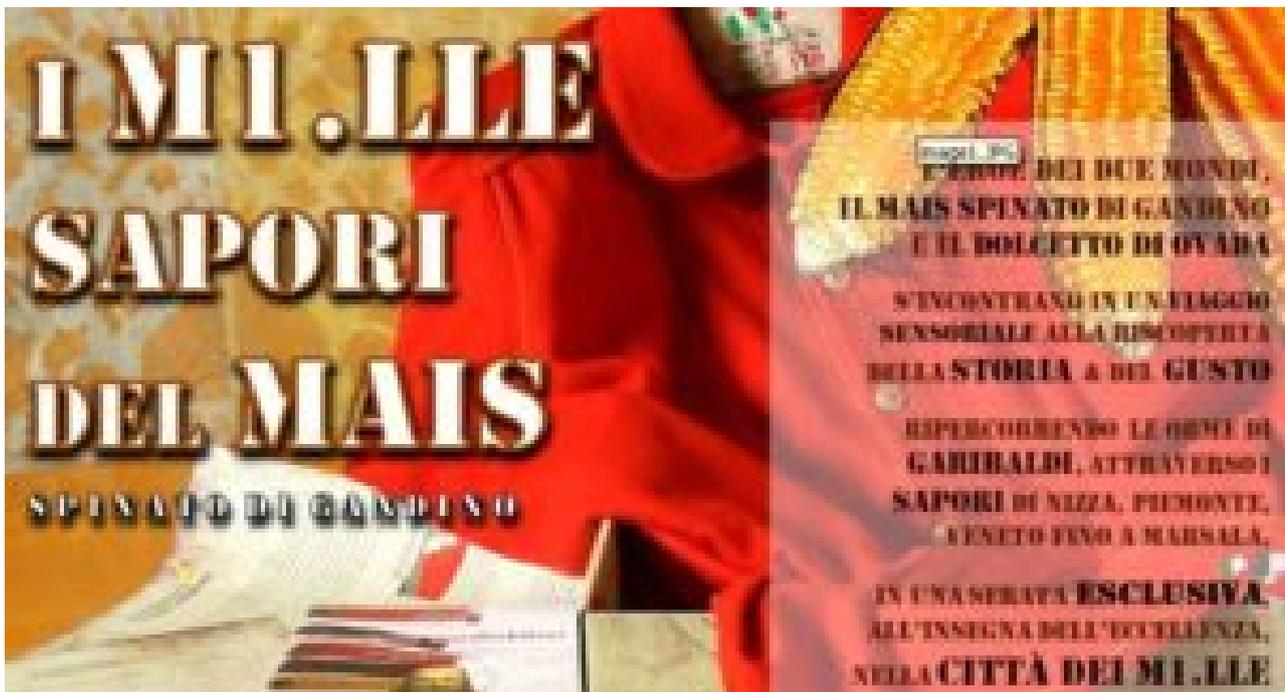
Le assemblee di questo mese, intanto, si svolgeranno secondo le regole usuali. E senza grandi temi sul tavolo, se non i bilanci, le riunioni serviranno soprattutto per misurare il polso dei soci e capire il loro orientamento su strategie che ormai non riguardano più la trasformazione in Spa (caso mai saranno da valutare i tempi, dato che in certi istituti, come Ubi, l'anno prossimo saranno da rinnovare le cariche sociali) quanto quelle politiche di aggregazione che dovrebbero rafforzare le banche ostacolando con le dimensioni quelle scalate dalle quali senza il voto capitario sono meno protette.

Otus, a Seriate è nato un nuovo birrificio. La prima etichetta dedicata a Palma il

Vecchio

Grazie all'accordo con la Domus Bergamo, in piazza Dante, Otus potrà essere degustata in anteprima anche in fusto, nell'esclusivo contenitore PolyKeg. Tutte le birre prodotte a Seriate non sono né pastorizzate né filtrate

Mais Spinato e Dolcetto d'Ovada: da Mille una serata sulle tracce di Garibaldi



Il mais Spinato di Gandino prosegue il proprio tour in città sulle orme dei grandi del passato. "Sposato" a Palma il Vecchio nella proposta gastronomica dedicata alla mostra del ristorante Da Mimmo in città alta, in città bassa si lega invece a Garibaldi nella serata "I Mille sapori del Mais spinato di Gandino", in programma mercoledì 15

aprile. L'appuntamento è al ristorante Mille Storie e Sapori di viale Papa Giovanni XXIII ed ha come filo conduttore l'eroe dei due mondi, che, affascinato dallo scarlatto di Gandino, fece tingere proprio in valle le camicie rosse delle proprie formazioni. La biografia e le imprese del condottiero ispirano un viaggio sensoriale attraverso i sapori di Nizza, Piemonte, Veneto fino a Marsala. In primo piano, oltre allo Spinato locale, il Dolcetto di Ovada dell'azienda agricola Rossi Contini di San Lorenzo d'Ovada. Il rapporto tra la Comunità del mais e il ristorante proseguirà niente meno che a Expo. Lo chef Giampaolo Stefanetti sarà infatti impegnato negli showcooking che affiancheranno la presenza del progetto gandinese nel cluster dei cereali.

Imprese, le pratiche Asl si sbrigano sul sito del Comune

Grazie all'intesa tra l'amministrazione cittadina e l'Asl, le imprese potranno svolgere tutte le pratiche e i pagamenti di competenza dell'azienda sanitaria direttamente sullo sportello telematico del SIGI

Brebemi, per Legambiente è in "coma irreversibile"



Legambiente torna sulla situazione di Brebemi. “In questi giorni sono stati resi noti i dati alla situazione di bilancio di Brebemi. I ricavi da gestione sono stati di 11,5 milioni contro 14 milioni di costi di esercizio al netto del costo del debito. E’ un dato drammatico, perché significa che Brebemi non solo non paga il debito mostruoso con le banche, ma nemmeno il costo di gestione. Significa che tenerla aperta costa più che tenerla chiusa? Questa negativa situazione si stabilizzerà con il primo esercizio completo e potrà migliorare un poco con l’apertura di Tangenziale est esterna. Ma considerata la stabilizzazione del traffico è più che plausibile che i ricavi arrivino a malapena a coprire i costi senza riuscire a pagare il debito, che in questo modo aumenta e fa esplodere il deficit in una spirale ingestibile, e questo nonostante gli interventi pubblici che non avrebbero dovuto nemmeno essere erogati, considerati i premi avuti e che invece sono già stati inutilmente bruciati. Con questi numeri la definizione appropriata è “accanimento terapeutico”.

La Brebemi è in coma irreversibile ma i debitori (le banche) non vogliono che muoia perché non ci sarebbero “eredi” a pagare il debito, e quindi la tengono in vita a spese pubbliche sperando in un miracolo (sempre a spese pubbliche) che gli permetta di tornare nelle condizioni di pagare ben 2,4 miliardi di euro”. “Il dato più drammatico in assoluto, è che il traffico è salito dai primi mesi però si è già stabilizzato tra i 15.000 ed i 16.000 veicoli al giorno assoluti (ovvero a prescindere da quanta Brebemi percorrono) che corrispondono a solo 8.000 veicoli teorici giornalieri medi ovvero la trasformazione della somma dei veicoli complessivi nel minor numero dei veicoli corrispondenti che percorrono tutta l’autostrada. Come dire che due auto che fanno metà percorso

ne fanno una che fa tutto il percorso Si dimostra che almeno due terzi delle auto che usano Brebemi la percorrono per la metà al massimo. Dunque le sue caratteristiche di fondo restano quelle di autostrada residenziale/pendolare (il contrario di ciò che deve essere un'autostrada). La situazione potrà migliorare con l'apertura della Tangenziale Est esterna (anche lei carissima e quindi non attrattiva) ma con questo dato di base il problema non è la tangenziale Est esterna che alimenta la Brebemi è la BreBeMi che ammazza la tangenziale Est estern , che vivrà del rigurgito della vecchia tangenziale Est, ma rischia una performance analoga a quella Brebemi e Pedemontana", conclude Legambiente.-

Il regalo di Valeo Studio alle aziende. In palio tre premi per decollare sul Web



Davide Corna

Prende il via oggi il progetto Valeo Gift 2015, ideato dalla web agency Valeo Studio di Bergamo in favore degli imprenditori della città non ancora in grado di sfruttare le potenzialità di internet e del web marketing per il loro business. Un mese di tempo per presentare il proprio progetto e sottoporlo alla valutazione della giuria composta da Davide Corna, amministratore unico di Valeo Studio, Marco Manzoni, presidente del Gruppo Giovani di Confindustria Bergamo e amministratore e vicepresidente di Nuova Termostampi spa, e Daniele Lo Sasso, presidente di Confartigianato Giovani Bergamo e amministratore unico di Sidip World srl. In premio 18mila euro in servizi, tra strumenti web e web marketing, che saranno suddivisi tra il primo (10mila euro), secondo (5mila euro) e terzo classificato (3mila euro). Per tutti i progetti sarà sviluppata un'analisi completa di business online e verranno valutati tenendo conto dei seguenti parametri: innovazione di prodotto, di servizio o di fornitura e possibilità concreta di far sbocciare l'idea di business attraverso gli strumenti web. I servizi compresi nel regalo costituiranno un panel completo delle attività svolte da Valeo Studio, ad esempio lo sviluppo del sito internet, l'implementazione di strategie SEO on site e off site e l'avvio di azioni legate al Social Media Marketing.

Valeo gift 2015 è un'idea che vuole premiare le realtà aziendali ammirevoli nate, cresciute e presenti a Bergamo. Il progetto arriva nel 17° anno di attività di Valeo Studio, azienda che è riuscita a crescere per merito di professionisti del settore, ma anche grazie alla città madre: Bergamo. E' un riconoscimento quindi verso il territorio che ha permesso questo consolidamento aziendale e un incentivo rivolto ai piccoli e medi imprenditori che giorno dopo giorno contribuiscono alla



crescita sociale ed economia della città. Tutte le aziende interessate possono presentare il proprio progetto attraverso il sito www.valeo.it entro il **30 aprile 2015**. I vincitori saranno comunicati entro il 30 maggio 2015.

“Valeo Gift 2015 – sottolinea Davide Corna – è un regalo che rivolgiamo alle aziende e agli imprenditori di Bergamo desiderosi di mettersi in gioco sfruttando a pieno tutte le potenzialità del web. Grazie al nostro contributo, essi potranno finalmente avvicinarsi ad un mondo che può contribuire in larga misura al loro successo aziendale. Fare parte di una comunità significa agire tenendo conto del suo benessere, ed è proprio quello che vogliamo”.

I commercianti: «Non siamo una via secondaria, meritiamo più attenzione»



I posteggi sono sul lato commerciale della Via, per il carico-scarico bisogna

attraversare la strada

I problemi di Via Tasso non sono legati esclusivamente alla ztl, ma iniziano ben prima del varco elettronico. In Contrada Tre Passi i posteggi, riservati esclusivamente ai residenti, sono stati piazzati tutti dall'unico lato commerciale della via, mentre il carico-scarico sta dall'altra parte della strada, dove non c'è l'ombra di un negozio, rendendo non poco agevoli le operazioni di consegna e ritiro merci dai fornitori.

Ma oltre al disagio, c'è anche la beffa di vedere cancellare dalla vista dei passanti le vetrine: «Ho provato a segnalare quest'anomalia al Comune: basterebbe ridisegnare le strisce gialle- spiega **Mario Casali**, della Casa della Renna-. Bastano piccoli accorgimenti per migliorare l'area, come già fatto in Via Tasso, con l'eliminazione dei paletti e l'inserimento di fioriere sempre curate».



Mario Casali



Antonio Madama

Di contro, per abbellire la via ed invogliare la gente ad entrare nel nuovo negozio di fiori **Madama**, con fioriere e composizioni l'iter di autorizzazioni per occupazione del suolo pubblico è stato massacrante, a detta del titolare: «Ho dovuto aspettare due mesi per l'autorizzazione ed è stato tutto molto complesso: per un tavolo e una fioriera ho dovuto presentare un progetto dettagliatissimo. Nonostante i fiori abbelliscano una via che si sta sempre più desertificando, più di una volta gli agenti sono venuti a controllare gli ingombri col centimetro in mano- spiega **Antonio Madama**-. La sensazione è che l'iniziativa più semplice si riveli complicata. Così non si agevolano certo l'imprenditoria giovanile e le nuove imprese, già chiamate a far fronte ad affitti elevatissimi e ad altri problemi. Per la sicurezza della via sarebbe bello vedere un restyling dell'illuminazione che è assolutamente insufficiente. E infine, ben vengano le domeniche senz'auto, ma che si pensi anche ai parcheggi, sennò il risultato è che la città si svuota e i centri commerciali si riempiono».



Monia Remotti

La via va rivitalizzata: «Via Tasso ha negozi storici ed è assolutamente piacevole passeggiarvi, però sembra che si faccia di tutti per concentrare gli eventi solo in Via XX Settembre e sul Sentierone, già animate di per sè - commenta **Monia Remotti**, titolare con il fratello Francesco del negozio Mcs- Marlboro Classics, appena fuori dall'area soggetta a ztl. Solo in questi giorni, dopo la segnalazione all'Ufficio del Verde, il Comune ha provveduto a potare le aiuole che non vedevano da due anni le cesoie. E' bastata una segnalazione per vedere ripulire le aiuole che erano ormai un ricettacolo di immondizia, però senza il nostro interessamento la sensazione è che la via avrebbe potuto continuare per mesi ad essere dimenticata». Via Tasso non è una via secondaria, tiene a ribadire Monia Remotti a nome dei commercianti della via: «Ci auguriamo di portare eventi nella via con il distretto del commercio. Ora stiamo organizzando alcuni eventi in avvicinamento ad Expo, a partire da un progetto con il Liceo Manzù e il Quarenghi per dare visibilità alle opere realizzate dai ragazzi. Finora le iniziative hanno avuto un ottimo riscontro, dai costumi teatrali nei negozi per l'avvio della stagione lirica l'anno scorso allo show-cooking in omaggio all'arte golosa di Palma il Vecchio poco più di un mese fa».



Mirko Isnenghi

Mirko Isnenghi, storico ottico della Via, oltre che candidato sindaco alle ultime amministrative ed ex presidente dell'associazione di Via Tasso, riconosce a Gori il merito di aver migliorato la zona a traffico limitato, ma sottolinea l'urgenza di una politica del commercio prima che nuove attività siano costrette a chiudere: « In due mesi il sindaco ha migliorato l'area, riuscendo ad abbellire l'area pedonale, cosa che da quattro anni chiedevamo con insistenza all'amministrazione Tentorio. Ora ci aspettiamo di veder estesa l'area pedonale perché questa frammentazione non ha senso. La via sente la crisi, ma chi gestisce immobili e canoni d'affitto sembra ignorare l'andamento economico attuale. Le locazioni incidono troppo sulle attività ed è tempo di intervenire. Vogliamo avere un centro con ristoranti e gioiellerie o una passeggiata commerciale? La città sta morendo, non ha più un'anima: Via Venti Settembre ormai non è più supportata commercialmente dalle vie adiacenti, la Galleria Mazzoleni ha centinaia di metri sfitti e sul Sentierone abbiamo assistito a chiusure eccellenti. Il rischio è quello che anche Via Venti torni alla crisi degli anni Trenta, quando tutti fallirono e andarono in concordato». Serve un vero rilancio della città: «Non è il momento di speculazioni con affitti spropositati. La politica deve prendere per mano la città- continua Isnenghi-. Un centro commerciale storico è più potente di qualsiasi shopping center ed è bene che anche i negozianti ne abbiano la consapevolezza. La città pulsa, vive e si evolve, ma va assecondata nei suoi

cambiamenti sennò diventa un dormitorio». **Beppe Marchetti** di Lago Store, showroom di arredo, vuole far rivivere la Piazza, radunando tutti allo stesso tavolo, come già fatto con il progetto "Community Table" in Piazza Pontida e alla GAMeC: «Piazzetta Santo Spirito potrebbe diventare il luogo di ritrovo per antonomasia. Abbiamo una Chiesa con una Pala del Lotto straordinaria e fresca di restauro, eppure sono molti i bergamaschi ad ignorarne l'esistenza. L'idea è di promuovere, anche in concomitanza ad Expo, la condivisione di idee ed esperienze; l'obiettivo è coinvolgere la città, i negozi, le imprese per rendere la città più viva, moltiplicando le occasioni di confronto e- perchè no- anche di business. L'idea, nata durante il Salone del Mobile, sta riscuotendo un buon successo. Speriamo di portarla anche nella nostra Piazzetta e di riuscire con un'iniziativa semplice a rendere il quartiere più vivo, ma anche più coeso e determinato». Le auto posteggiate in Piazza e la ztl dei furbetti della sosta continua ad essere uno dei problemi principali dell'area: «L'amministrazione si sta impegnando a risolvere la questione, ma purtroppo l'area è soggetta a vincoli della Soprintendenza e al momento sembra difficile intervenire sull'arredo urbano- continua Marchetti-. Dopo le 19 purtroppo la via diventa terra di nessuno, quando il solo passaggio notturno garantirebbe un minimo di presidio. Non c'è poi alcuna tolleranza per chi sfora anche solo di cinque minuti l'orario: durante un allestimento in negozio è bastato sgarrare di qualche minuto per ricevere, andando avanti e indietro, ben tre multe». Il problema dei posteggi è sotto l'occhio costante dell'erborista **Gianfranco Baroni**, dato che parte delle vetrine del suo negozio Antichi Profumi si affacciano in Piazzetta Santo Spirito: «E' innegabile che la situazione sia migliorata con l'amministrazione Gori, ma si avverte l'esigenza di un progetto più ampio per liberare definitivamente la Piazzetta dalle auto. Un'idea, dato che il sedime è di proprietà comunale, è quella di destinare ai residenti l'area della sosta in Via Pignolo, al civico 42, magari con un canone agevolato».

Via Tasso, Zenoni: «Stiamo lavorando per valorizzare l'intera area»



Sarà una delle zone più vitali e dinamiche della città, è solo una questione di tempo. L'assessore alla Pianificazione Territoriale e alla Mobilità **Stefano Zenoni** invita ad immaginare l'area tra qualche anno, con la riapertura dell'Accademia Carrara, la ztl

completata da Piazza Pontida a Piazzetta Santo Spirito ed inserita nel rinnovato Centro Piacentiniano, la Montelungo frequentata da studenti e professori. Ma, coi piedi ben piantati per terra, è pronto ad esaminare ogni criticità di Via Tasso: «Era nostra intenzione completare con il restyling di Piazzetta Santo Spirito le migliorie dell'area soggetta a ztl, ma ad oggi stiamo aspettando il parere della Soprintendenza. Purtroppo siamo a conoscenza, grazie anche alle continue segnalazioni, del problema della sosta selvaggia in Piazzetta Santo Spirito. Con il placet della Soprintendenza, panchine e aiuole ed altri elementi di arredo urbano- compatibili con le esigenze del mercatino del martedì mattina- dovrebbero disincentivare la sosta in divieto e chiudere definitivamente il problema. Ci auguriamo a breve». Quanto all'idea di mettere a disposizione per la sosta dei residenti l'area, già nel piano delle alienazioni del Comune, al 42 di Via Pignolo, Zenoni mostra apertura, nonostante non sia di stretta competenza del suo assessorato: «Ad oggi dei

30 posti auto disponibili, ne restano 13 (5 sono stati venduti, 2 sono in affitto e 10 sono di pertinenza delle case del complesso). E' difficile immaginare una soluzione diversa dalla vendita o dall'affitto dei posteggi: l'idea è, qualora il bando sia concluso, di valutare nuove richieste per i 13 posteggi liberi». Più complessa la questione dei parcheggi a pagamento a servizio dell'area: «Abbiamo incontrato il gestore del parcheggio di Via Camozzi, aperto fino alle 21 da lunedì a sabato, ma, dati gli elevati investimenti richiesti per l'automazione degli accessi, è difficile immaginare ad oggi un'estensione degli orari. Oltre al parcheggio di Via Camozzi, che resterà diurno, l'area può essere servita di sera e la notte dal parcheggio di Via Verdi, aperto 24 ore, che tra l'altro ha tariffe agevolate per la sosta dopo le 20».



Difficile immaginare libertà di transito in ztl la notte: «Credo che spegnere le telecamere dopo le 19 rappresenti un vero e proprio disastro per la zona. Il rischio è di avere auto parcheggiate ovunque e di creare ulteriori aree di sosta selvaggia oltre a Piazzetta Santo Spirito. Per di più abbiamo ricevuto diverse

richieste dai locali di Via Tasso e Pignolo per mettere tavolini all'aperto ed è impensabile concedere accesso alle auto in un'area che mira ad essere sempre più pedonale». Accolta la richiesta di una maggiore flessibilità nell'accreditamento dei veicoli, avanzata dalla via: «Con la gestione digitale dei parcheggi che contiamo di portare a termine entro l'anno, nonostante si tratti di un'operazione complessa, sarà senz'altro più immediato e agevole procedere con le richieste dei permessi. I fornitori dei negozi e delle attività dovranno accreditarsi solo una prima volta per poter accedere alla ztl. Si può pensare una formula

altrettanto semplice anche per i residenti che potrebbero segnalare per esigenze particolari, come l'accompagnamento di minori, targhe e veicoli». Sarà invece immediato l'interessamento per sanare l'anomala distribuzione degli spazi di sosta residenti e di carico-scarico di Contrada Tre Passi, con le auto parcheggiate che oscurano le vetrine e l'area deputata a rifornire i negozi dall'altra parte della strada: «Mi interesserò personalmente della cosa. Se non vi sono ragioni particolari per l'attuale posizionamento delle strisce, non vedo ostacoli per invertirle. Ci vuole davvero poco a ridisegnare la sosta». Zenoni rassicura infine l'area sulla sua centralità:«Bisogna inoltre considerare che il progetto della Montelungo porterà senz'altro con sé una riflessione sul tema dei parcheggi. Il progetto prevede inoltre circa 2 milioni di euro per la riqualificazione degli spazi pubblici nelle aree circostanti che interesseranno senz'altro la Carrara e il Parco, ma di cui beneficeranno anche Via Tasso e Via Pignolo. L'idea è quella di creare un percorso ciclo-pedonale che colleghi l'Accademia a Piazzetta Santo Spirito».

Gli albergatori bergamaschi: «Clientela in calo mentre il fisco ci strangola»

Giovanni Zambonelli (Ascom) commenta l'indagine di Federalberghi: "Imu e tassa sui rifiuti sono diventati insostenibili"